

# «Alla Gmg l'incontro con la nostra guida spirituale»

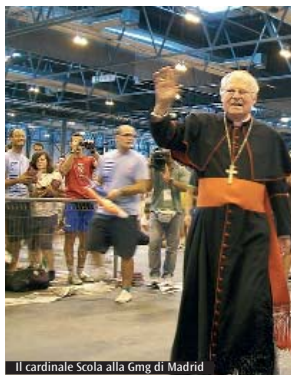
DI ELISABETTA PARENTE

«Vorrei comunicarvi la bellezza, la verità e la bontà di Gesù Risorto! È l'unico scopo dell'esistenza della Chiesa e del ministero dei suoi pastori». 19 agosto 2011, Madrid, circa 6500 giovani della Diocesi di Milano ripetono all'unisono «Ola Ola Angelo Scola!», nel corso della cerimonia appositamente organizzata. È un grido gioioso si solleva dalla folla al momento dell'arrivo del neoeleto Arcivescovo. Se la Gmg ha come obiettivo principale l'incontro con il Santo Padre, per noi giovani di Milano, quest'anno, è stata caratterizzata da un ulteriore, imperdibile, appuntamento: il benvenuto al nuovo arcivescovo, Angelo Scola, e il saluto al cardinale Dionigi Tettamanzi.

«Sto diventando vecchio ma voglio restare col cuore giovane, per questo ho bisogno di voi!». Tra cori, striscioni e grida il cardinale Scola saluta tutti i giovani, confessando la sua profonda commozione al momento della chiamata alla guida di Milano. È con grande gioia e gratitudine che, noi giovani, abbiamo accolto colui che sarà nostro punto di riferimento e guida spirituale per i prossimi anni. Dimostrandoci attento e impegnato in ambito non solo ecclesiale, ma anche socio-culturale e testimoniando la propria fiducia nella gioventù, ha guadagnato la stima profonda di ragazzi che, oggi più che mai, avvertono la necessità di figure-guida «amorevolmente autorevoli». In un'epoca di relativismo etico, additato quale causa dell'estrema fragilità dei giovani, una voce sorridente ma forte potrà tracciare la rotta verso una vita

piena. Una fede radicata, una cultura solida e un'esperienza consolidata faranno del nuovo Pastore ambrosiano una figura particolarmente adatta ad affrontare esigenze e difficoltà della Chiesa di Milano: la presenza massiccia di nuovi cittadini, col conseguente incontro-scontro di religioni differenti; ma anche il sostegno di un sistema fortemente territoriale, la necessità di coinvolgimento di laici disposti a impegnarsi in un servizio totale, anche per poter sopprimere all'attuale carenza di vocazioni. Una bella sfida per chiunque la vorrà accogliere, all'interno di quella che è la più grande diocesi italiana e non solo. Milano è una città operosa e dinamica, pronta ad accogliere iniziative che, al passo coi tempi, assicurino conferme alla Chiesa, a cui è chiesta una significativa partecipazione ai

problemi dell'uomo di oggi: economici, morali e di relazione. Una comunità ricca di giovani che, in molte recenti occasioni, hanno fatto sentire la loro attiva partecipazione e la loro fede. Accoglienza, solidarietà e dialogo saranno i capisaldi del mandato di Angelo Scola. «Vi assicuro che il mio cuore ha già fatto spazio a tutti e a ciascuno. Sono presso a servizio di una Chiesa che lo Spirito ha arricchito di preziosi e variegati tesori di vita cristiana». Con queste parole il nostro Arcivescovo sottolinea il contributo che, ciascuno di noi, può dare al successo di una missione. Lo stupore del bambino, il consenso trascinate del giovane, la presenza ferma e matura dell'adulto e la preghiera accorata dell'anziano: tutti sostengono il cammino cristiano nella realizzazione della Chiesa di Dio.



Il cardinale Scola alla Gmg di Madrid



DI ALBERTO V. FEDELI\*

«Non dubiti che accoglieremo con gioia, simpatia, affetto e fiducia, con quella fiducia generata dalla convinzione che la Chiesa vive nella Storia in continuo progresso verso la Gerusalemme celeste, nonostante tutti i nostri limiti umani, grazie alla presenza sicura in essa dello Spirito del Signore Risorto. Siamo certi quindi che la Sua guida ci farà compiere un altro passo verso traguardi di fede e santità, come abbiamo sperimentato negli anni vissuti a fianco del Suo Predecessore, il cardinale Dionigi Tettamanzi, e come testimonia la millenaria e ricca storia della Chiesa ambrosiana». È con questi sentimenti, espressi nel saluto rivolto al cardinale Angelo Scola dalla Giunta del Consiglio Pastorale Diocesano, che ci accingiamo ad accogliere il nuovo Arcivescovo. Siamo chiamati a rinnovare, sotto la guida del nuovo Pastore, il nostro impegno missionario di annuncio del Signore Risorto, con una testimonianza libera, coraggiosa ed evangelicamente coerente, affrontando le non facili sfide del tempo presente. Per questo abbiamo bisogno di continuare a sentire parole di speranza radicate nella Parola di Dio vissuta nella tradizione della nostra Chiesa ambrosiana, perché si possa tornare a generare alla vita di fede e alla stessa vita umana, e poter così guardare con fiducia al futuro. E queste parole abbiamo cominciato a sentire nel primo saluto rivolto dal cardinale Scola alla Chiesa di Milano: «Gesù Risorto accompagna veramente il cristiano nella vita di ogni giorno e il Crocifisso è oggettivamente speranza affidabile per ogni uomo e ogni donna». Vorremmo chiedere al nostro nuovo Arcivescovo di risvegliare in noi la passione per la Chiesa, che si esprime anche nella disponibilità

«L'accoglieremo con gioia, simpatia, affetto e fiducia». Sentimenti di benvenuto da parte del

segretario del Consiglio pastorale diocesano rivolti al nuovo arcivescovo Angelo Scola

## Verso traguardi di fede e santità



Il Papa consegna al cardinale Scola il «Pallio», che esprime la potestà del Vescovo Metropolita sulla provincia ecclesiastica

ad assumere il servizio del consigliere nella corresponsabilità pastorale. È in proposito una felice coincidenza che l'avvio del suo ministero episcopale milanese si ponga nel periodo dei rinnovi dei consigli pastorali. Essi infatti possono essere formidabili strumenti di comunione, capaci di favorire quella «pluriformità nell'unità», che il cardinale Scola ha voluto indicare nel suo saluto tra le principali attenzioni che ispireranno il suo servizio episcopale nella Diocesi ambrosiana. La passione per la Chiesa implica la passione per l'uomo, «via della Chiesa». È significativo in tal senso che il cardinale Scola inizi il suo

episcopato in mezzo a noi incontrando i luoghi, i soggetti, gli ambiti del sociale, della fragilità, della cultura, delle comunicazioni, dell'economia, del lavoro, della politica, delle istituzioni. Il magistero del cardinale Scola non manca infatti mai di segnalare l'urgenza di riscoprire l'umano, nella sua necessaria dimensione relazionale, di sollecitare ad aprirsi a «relazioni buone» e «pratiche virtuose», ad assumere nuovi stili di vita, vivendo in autenticità l'accoglienza, la prossimità e la solidarietà. Sono questi i principali contenuti di quella emergenza educativa che l'episcopato italiano ci pone come

sfida nel presente decennio. Sfida che anzitutto le famiglie, primo luogo delle «relazioni buone», sono chiamate ad assumere. In questo le famiglie non saranno sole: siamo sicuri infatti che il nuovo Arcivescovo saprà essere per esse una guida sicura, che, ponendosi nel solco del magistero del suo predecessore, saprà valorizzare, promuovendo la loro soggettività ecclesiale e sociale. Il VII Incontro Mondiale delle Famiglie ci sta davanti: con impazienza aspettiamo dunque di iniziare a lavorare con il nostro nuovo Arcivescovo per prepararci a questo evento.

\*segretario Consiglio pastorale diocesano

il segretario del Presbiterato

### «Chiamato a rinsaldare il legame dei suoi preti con Gesù e la Chiesa»

DI ETTORE COLOMBO\*

Quando mons. Giovanni Colombo, eletto arcivescovo di Milano, fece il suo ingresso in Duomo il 20 ottobre 1963, festa della dedizione della chiesa cattedrale, avevo compiuto da poco i due anni. Non posso ricordare assolutamente nulla di quell'evento di Chiesa, ma so che - ancora bambino in braccio ai miei genitori - ricevevo da lui una benedizione particolare, perché partendo dal Seminario di Venegono Inferiore, dove era rettore, e dirigendosi a Milano, l'arcivescovo Colombo volle passare attraverso le vie di Caronno Pertusella, suo paese nativo, così da poter incontrare i suoi concittadini. Il 10 febbraio 1980, giorno dell'ingresso in Diocesi di mons. Carlo Maria Martini, rettore dell'Università Gregoriana, ero ormai maggiorenne e, al terzo anno di liceo classico, concludevo il cammino di formazione nel Seminario minore. Rimasi colpito dalla scelta del nuovo arcivescovo di percorrere a piedi le vie della città, dalla basilica di S. Eustorgio al Duomo, mettendoci così in pratica quanto Giovanni Paolo II, oggi beato, aveva detto pochi giorni prima, il 6 gennaio 1980, nell'omelia della sua ordinazione episcopale: «L'episcopato è il sacramento della strada».

Anche il cardinale Dionigi Tettamanzi, il 29 settembre 2002, fece il suo ingresso a Milano, quale nuovo arcivescovo, partendo, secondo la tradizione, dalla basilica di S. Eustorgio; ma prima volle toccare alcune tappe significative per la sua vita e per la realtà diocesana: la comunità di Renate, luogo della sua nascita alla fede, l'oratorio della parrocchia di Biassono e un centro diurno per anziani nel Villaggio Ambrosiano di Paderno Dugnano. Qui i ricordi si fanno più personali, non solo per la vicinanza nel tempo, ma anche perché in quella occasione mi fu data la possibilità di accompagnare personalmente il card. Tettamanzi, quale suo segretario, dopo aver svolto il medesimo servizio per dieci anni accanto al card. Martini.

E ora, parroco a Cernusco sul Naviglio, in una ricca e vivace Comunità pastorale, e segretario del Consiglio presbiterale diocesano, insieme ai numerosi preti della Diocesi e a tutti i fedeli, mi è dato dono di accogliere un nuovo arcivescovo nella persona del cardinale Angelo Scola. Egli, come ci ha invitato a ri-

conoscere il card. Tettamanzi nelle parole di accoglienza, «è un uomo di grande cultura, di molteplice esperienza, di forte passione ecclesiale»: «Benedetto perché viene nel nome del Signore», ed è un dono di Dio, inviati da papa Benedetto XVI. A lui, nostro nuovo pastore, va tutto il nostro affetto e la apertura del nostro cuore, come egli stesso ha chiesto con altrettanto apertura d'animo a tutti i fedeli della Diocesi nella sua lettera di saluto.

È significativo che il card. Angelo Scola faccia il suo ingresso in diocesi il 25 settembre, proprio nel giorno in cui la liturgia ambrosiana fa memoria di S. Anatolo e di tutti i santi vescovi milanesi, desiderando celebrare insieme al popolo di Dio che è in Milano questa solennità.

Ogni Vescovo, semplicemente per il ruolo che riveste, è chiamato a rinsaldare il legame di ciascun fedele e soprattutto dei suoi preti con il Signore Gesù e con la sua Chiesa. Questo è ciò che davvero conta, ed è anche ciò che noi tutti domandiamo al Signore.

Il nostro nuovo vescovo Angelo si inserisce in quella ininterrotta schiera di pastori che ci hanno condotti a Cristo e ci hanno fatto amare la Chiesa. Come ha ricordato Benedetto XVI all'inizio del suo pontificato, nelle udienze generali del mercoledì: «mediante la successione apostolica è Cristo che ci raggiunge: nella parola degli Apostoli e dei loro successori è Lui a parlarci; mediante le mani è Lui che agisce nei sacramenti; nel loro sguardo è il suo sguardo che ci avvolge e ci fa sentire amati, accolti nel cuore di Dio. E anche oggi, come all'inizio, Cristo stesso è il vero pastore e guardiano delle nostre anime che noi seguiamo con grande fiducia, gratitudine e gioia».

E questo - mi auguro - il sentimento che i numerosi preti della Diocesi fanno proprio nel giorno dell'ingresso del loro nuovo arcivescovo, col quale costituiscono l'unico presbitero e del quale - secondo le parole del Concilio Vaticano II (cfr. *Lumen gentium* 28 e *Presbyterium ordinis* 7) - «ricorrono ad essere figli-«fratelli» e «amici». Benvenuto, vescovo Angelo; come hanno fatto Ambrogio, Carlo e tutti i santi vescovi di Milano, continui ad offrire alla fragile libertà umana la ricchezza della libertà evangelica.

\*segretario Consiglio presbiterale diocesano

Dalle ore 13.30 **ChiesadiMilano.it** portale della Diocesi Ambrosiana

Dalle ore 17 **TELENOVA** Canale 14

**Rai 3**

Dalle ore 13.45 **Radio Marconi** 800.583.583

### La diretta dell'ingresso su internet, in televisione e alla radio

Il solenne ingresso del nuovo arcivescovo di Milano è anche un grande evento mediatico. Chi non potrà partecipare fisicamente al pomeriggio di Milano, può seguire su diversi media tutte le celebrazioni previste. Innanzitutto on line sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), che ha appena rinnovato tutta la grafica. In televisione, dalle 13.30 su Telenova News (canale 664), il nuovo canale di informazione che Telenova lancia proprio a partire da questo evento. Ricchissima l'offerta ai telespettatori con approfondimenti, filmati, interviste, ospiti in studio, collegamenti da Malgrate, dalla Basilica di S. Eustorgio e poi la diretta della celebrazione in Duomo, commentata da Annamaria Braccini e monsignor Claudio Magnoli. A partire dalle 17 si

collegherà anche Telenova (canale 14). Pure RaiTre si collegherà in diretta dal Duomo alle ore 17. Alla radio su Radio Marconi la diretta partirà alle 13.45 per seguire tutti i momenti importanti dell'ingresso a Milano dell'arcivescovo Scola. Ma anche il calore degli ascoltatori nei confronti del nuovo pastore. E poi interviste, commenti e ospiti, collegamenti con i luoghi più importanti dell'ingresso in diocesi e la Messa in diretta dal Duomo. Radio Marconi mette da subito a disposizione il numero verde 800.583.583 per chiunque voglia lasciare un messaggio di affetto e augurio per il nuovo arcivescovo, che verrà mandato in onda durante la diretta. La diretta della Messa dal Duomo sarà trasmessa anche da Radio Mater.